

4. Fenomeni nei social media

Piano di svolgimento per docenti (struttura in blocchi)

Contenuto

Le allieve e gli allievi si confrontano con i social media e con i fenomeni ad essi associati. Ne discutono le conseguenze per la democrazia.

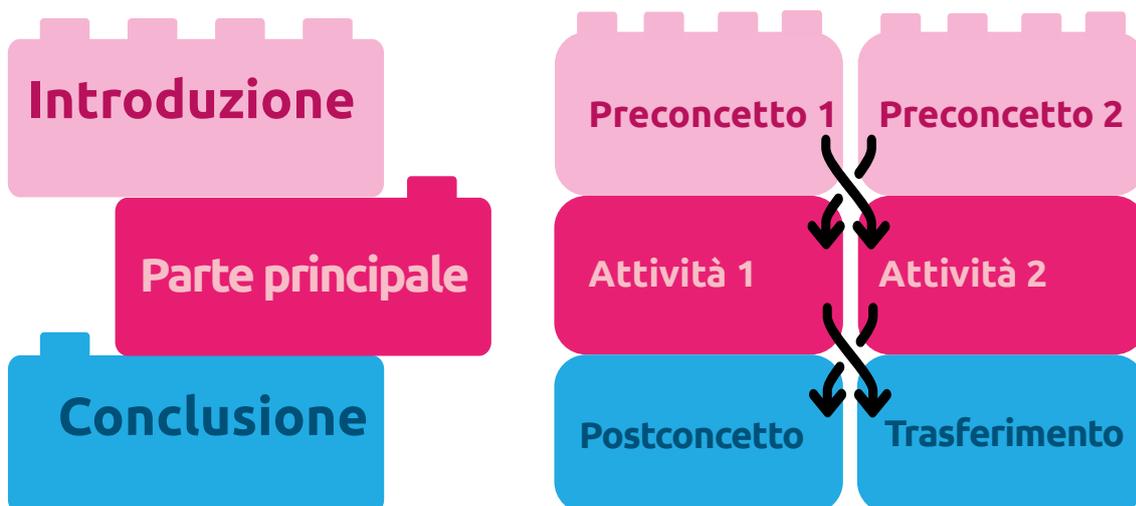
Obiettivo

Le allieve e gli allievi sanno individuare i fenomeni problematici dei social media e discuterne le conseguenze.

Tempo: 45 minuti

Prerequisiti: nessuno

Materiale : È riportato nella rispettiva sequenza didattica.



Sommario

Preconcetto 1 p. 3

Tempo: 10 minuti

Forma: 

Préconcept 2 p. 3

Durée : 10 minuti

Forma: 

Parte principale 1 p. 4

Tempo: 25 minuti

Forma: 

Parte principale 2 p. 5

Tempo: 25 minuti

Forma: 

Postconcetto p. 5

Tempo: 10 minuti

Forma: 

Conclusione p. 5

Tempo: 25+ minuti

Forma: 





Blocchi

Preconcetto 1

Tempo: 10 minuti

Svolgimento: Individualmente o in coppia, le allieve e gli allievi associano i concetti principali alle loro definizioni.

Per quest'attività si possono stampare i fogli di lavoro oppure collegare i riquadri dei concetti a quelli delle definizioni usando un dispositivo digitale.
Tutti i concetti importanti si trovano nella lista in allegato.

L'insegnante può poi mostrare la lista per la correzione individuale.

Forma: attività individuale / a coppie

Materiale: Foglio di lavoro «Collegare i riquadri» e lista

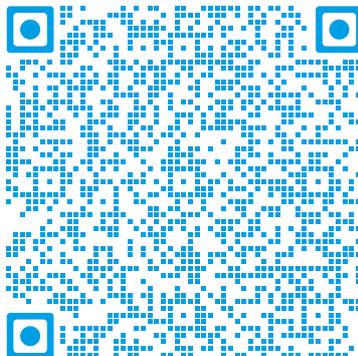
Preconcetto 2

Tempo: 10 minuti

Svolgimento: Le allieve e gli allievi realizzano un Kahoot e sondano le proprie conoscenze dei concetti principali e delle loro definizioni con un approccio ludico. Si può accedere al modello di Kahoot di easyvote-school attraverso il seguente codice QR. L'insegnante mostra poi il Kahoot a tutta la classe proiettandolo su uno schermo. Le allieve e gli allievi possono scansionare il codice QR con un dispositivo (cellulare, iPad, laptop) o inserire il pin che appare. L'insegnante sceglie se far giocare le allieve e gli allievi in gruppo o singolarmente.

Forma: attività di gruppo / collettiva

Materiale: Link a [Kahoot](#) e dispositivi con connessione internet





Parte principale 1

Tempo: 25 minuti

Svolgimento: In gruppo, le allieve e gli allievi creano un video didattico, decidendo autonomamente su quali concetti soffermarsi. Poi mostrano i video al resto della classe. Questa sequenza didattica è adatta a incoraggiare la creatività delle allieve e degli allievi, che possono ad esempio creare le proprie immagini. Pertanto, se necessario, si possono impiegare più di 25 minuti.

Di seguito ci sono dei suggerimenti su quali concetti approfondire nei video:

Suggerimento 1: Spiegazione dei termini: Tutte le allieve e gli allievi chiariscono questi termini individualmente e poi creano un video didattico in gruppo spiegando i termini nel modo più semplice possibile e supportandoli con immagini appropriate.

Suggerimento 2: Elaborazione del tema: Ogni gruppo sceglie un tema (si veda lista) e lo approfondisce. Si mostrano poi i video singolarmente prendendo appunti sui temi trattati dalle altre allieve e dagli altri allievi.

Suggerimento 3: Confronto critico: Le allieve e gli allievi si confrontano su opportunità e rischi di un certo fenomeno selezionato dall'insegnante dalla lista (ad esempio social bot). Una parte del gruppo si occupa solo dei rischi e l'altra solo delle opportunità. Infine, l'intera classe può discutere insieme le due prospettive.

Forma: attività di gruppo

Materiale: Foglio di lavoro con [QR code](#), lista, dispositivo con connessione internet

Parte principale 2

Tempo: 25 minuti

Svolgimento: Le allieve e gli allievi cercano di creare un poster con parole semplici e illustrazioni su come affrontare alcuni fenomeni dei social media.

Per fare ciò, si può selezionare un fenomeno dalla lista. Per ciascun fenomeno scelto si indicano opportunità e rischi. Come potrebbero questi fenomeni plasmare il nostro futuro?

Il poster può poi venire appeso in classe o all'interno dell'edificio scolastico.

Forma: attività di gruppo

Materiale: Lista con i termini, poster, foglio di lavoro.



Post-concetto

Tempo: 10 minuti

discorsiva

Si fa un breve round in cui ognuno dice in una frase ciò che ha imparato. Le domande possono essere: cosa hai trovato particolarmente sorprendente? Cosa ritieni particolarmente importante quando si parla di social media?

oppure

visiva

Le allieve e gli allievi scrivono la cosa più importante che hanno imparato. I pensieri possono essere raccolti in forma di post-it da appendere alla parete, oppure in un padlet/Menti (slide: open end) da proiettare su uno schermo.

Forma: attività collettiva

Materiale: Dispositivo con connessione internet / eventualmente post-it

Conclusione

Tempo: 25 minuti +

Svolgimento:

In gruppi, le allieve e gli allievi raccolgono e mettono in ordine i concetti principali di tutti i temi trattati finora su politica e media, usando un foglio A3 o un laptop. Come si collegano insieme?

Dove ci sono contraddizioni? Quali fenomeni si contraddicono? Ad esempio contraddizioni tra libertà d'opinione e censura. Tra contenuti personalizzati e sfera privata. Cosa non è ancora chiaro?

- Democrazia
- Fake news
- Bolla di filtraggio
- Camera d'eco
- Teoria complottista
- Algoritmo
- Phishing
- Social bot
- Hacker
- Manipolazione
- Tipi di media
- Deepfake
- Scam
- Consumo dei media
- Libertà di stampa
- Libertà d'opinione
- Sfera privata
- Segreto di Stato

Forma: attività di gruppo

Materiale: foglio A3 o dispositivo

Quali sono i fenomeni legati alle fake news?

Le **bolle di filtraggio** (in inglese filter bubble) si verificano nei social media. Ovvero le persone vedono solo ciò che piace loro e rispecchia loro stessi. La stessa piattaforma può suggerire a due persone contenuti completamente diversi. Questo si basa su un algoritmo che filtra le informazioni. Seguendo i contenuti e mettendo mi piace ai post, forniamo all'algoritmo le informazioni necessarie per creare una bolla di filtraggio. Quando si creano bolle di filtraggio, c'è il rischio che le utenti e gli utenti si formino opinioni unilaterali su un argomento. Quei contenuti che metterebbero in discussione le proprie opinioni vengono filtrati direttamente. Se le utenti e gli utenti non agiscono attivamente contro la bolla di filtraggio, si possono sviluppare le cosiddette camere d'eco.

Le **camere d'eco** (in inglese echo chamber) formano un contesto sociale sui social media in cui le proprie opinioni s'imbattono nell'approvazione delle altre utenti e degli altri utenti. In una camera d'eco, le proprie opinioni sono visibili solo dalle persone che la pensano allo stesso modo, pertanto non c'è confronto con altri punti di vista. Di conseguenza, la propria opinione si rafforza ancora di più sulla base di questa approvazione.

Qual è la differenza tra bolla di filtraggio e camera d'eco? Le bolle di filtraggio si verificano quando l'algoritmo dei social media seleziona autonomamente determinati contenuti per le utenti e gli utenti. Le camere d'eco, invece, non sono create da un algoritmo, bensì dalla comunicazione con persone che la pensano allo stesso modo. Tuttavia, i due fenomeni si verificano spesso in parallelo, motivo per cui vengono spesso utilizzati come sinonimi.

I **social bot** simulano le persone nei social media. Si tratta di profili artificiali, dietro i quali non ci sono utenti umani. I social bot vengono creati sulla base di determinati algoritmi. Nella maggior parte dei casi, vengono utilizzati per le relazioni pubbliche, per il marketing o spesso anche per la propaganda politica.

Gli acchiappa clic (in inglese clickbaiting) mirano ad attirare l'attenzione delle utenti e degli utenti attraverso titoli e immagini esagerate, incoraggiandoli così a visualizzare un determinato contenuto.

Una **teoria del complotto** è una teoria che rifiuta la spiegazione tradizionale di un evento. Si presuppone piuttosto che un gruppo o un'organizzazione occulta sia responsabile del verificarsi del dato evento.

Con **phishing** ci si riferisce all'invio di falsi messaggi di posta elettronica, brevi messaggi o persino siti web progettati per ingannare le persone e farle cadere in una truffa. Il termine phishing è composto dalle parole inglesi "fishing" e "password". In altre parole, è il pescaggio di password. Lo scopo è quello di rubare da un conto o di commettere un furto d'identità.

Lo **scamming**, che tradotto significa "ingannare", consiste in varie truffe da parte di criminali che abusano della fiducia di altre persone. Ad esempio, chiedono alle persone di trasferire denaro fingendo di essere un'organizzazione seria e affidabile.

Il termine **hacker** viene spesso utilizzato dai mass media per descrivere le persone che s'infiltrano nei sistemi altrui senza autorizzazione. Tuttavia, si riferisce anche a quelle persone che individuano lacune nella sicurezza e cercano di correggerle.

Una **manipolazione** avviene quando qualcuno cerca di influenzare gli altri a fare o non fare qualcosa. Questa persona può mirare ad influenzare i sentimenti e le azioni delle persone coinvolte.

Gli **algoritmi** trasformano i dati e vengono impiegati per la risoluzione di problemi. Perché ciò avvenga devono essere eseguite determinate azioni in un certo ordine. Gli algoritmi vengono impiegati, ad esempio, nei motori di ricerca online. L'algoritmo decide quali pagine vengono visualizzate per prime in base a criteri ben definiti. Gli algoritmi sono anche responsabili di ciò che vediamo sui social media e di quali post dei nostri amici vediamo per primi. Gli algoritmi si aggiornano costantemente.



Il termine **deepfake** si riferisce a video, audio e foto manipolati. Utilizzando l'intelligenza artificiale, un volto insieme anche alla voce ad esso associata possono essere utilizzati per la divulgazione delle proprie idee. Questo viene spesso utilizzato sui social media come Snapchat a scopo d'intrattenimento. Questo fenomeno diventa problematico nel momento in cui i deepfake vengono usati per diffondere informazioni false. I deepfake possono apparire molto realistici.

Libertà di opinione significa che ogni persona in Svizzera ha il diritto di formarsi un'opinione personale e di esprimerla liberamente. Per formarsi un'opinione, ogni persona ha il diritto di attingere informazioni da varie fonti e di diffonderle (cfr. Costituzione federale, art. 16).